

# L'INFANZIA E IL SUO NUTRIMENTO

Maria Luisa Daniele Toffanin\*

*E bambini della fame*

E virgulti sortiti appena  
senza slancio armonia vitale  
questi altri tanti  
per insaziata fame-sete

sospesi a un filo d'aria  
tanti strappati subito  
come d'autunno  
un vento di foglie infinite.

Endemica corda scordata  
di un mondo che meccanico corre  
in dissonanza col comando d'amore  
gli occhi serrati agli universi mali.

Ma volano ebbri di Dio  
in missioni sublimi  
gli Angeli dei doni  
e abitano la casa del Bene  
braccia aperte agli impuri.

Da: *E ci sono Angeli*, inedito

\* Poetessa padovana.

*I bambini dell'opulenza*

Avrà fragile stelo il fiore dell'infanzia  
nel vuoto d'un tempo opulento

fragile per sua futura corolla  
se denutrito di linfa nei giusti ritmi  
di madre natura in pozioni dosate  
d'acqua-aria-sole sostanze affettive prime.

Non sarà fiore-squillo di colori  
senza sicura costante d'amore.

Depauperata di risorse-difese  
urgenti per l'habitat vitale

sarà esile foglia oscillante  
anche a tenue brezza  
senza picciolo sicuro  
all'albero di Casa

precipite emotiva-mente nel nulla  
vuoto d'un tempo opulento.

Da: *E ci sono Angeli*, inedito.

*Gabbianella*

Gabbianella  
che a sera in azzurri deliri ti libri  
di sillabe-moti-sorrisi

e d'improvviso  
quasi a viscerale richiamo  
avida nel mare-tuo cibo ti tuffi  
mai sazia mai di pesciolini,

e all'onda dei sogni galleggi galleggi:  
distesa di gabbianelle  
nell'ora che cielo e mare  
combaciano si baciano.

Così ti disegno  
in altra mia sera  
lontana.

Da: *E ci sono Angeli*, inedito.